

GROSSETO - Per farne un centro sociale

Il Comune ha acquistato l'ex Istituto Garibaldi

L'ipab aveva cessato la propria attività dal '64 - Il provvedimento approvato da tutte le forze democratiche

GROSSETO — L'Istituto Garibaldi è stato acquistato dal Comune. L'IPAB, che fin dal luglio 1964 aveva cessato la propria attività assistenziale di convitto per minori bisognosi, è un grosso stabile a due piani all'interno del quale si trova tutta una serie di locali, compresa una palestra. L'acquisto è stato approvato da tutte le forze politiche democratiche — ad eccezione del PSDI, che si è astenuto — presenti in Consiglio comunale.

di amministrazione. Quali sono gli orientamenti sul futuro ruolo dello stabile espressi dall'assessore al patrimonio Andrea Vettini? In primo luogo, la necessità di rispondere sollecitamente e moderatamente alle carenze nei settori dei servizi sociali aperti sulla base dei nuovi compiti delegati ai comuni. Perciò il Comune si è impegnato a trasformare l'Istituto Garibaldi in servizi sociali aperti (case-famiglia, strutture per i minori abbandonati e handicappati), integrati con strutture culturali anche se aperte e socialmente gestite, quali centri di lettura, circoli, iniziative teatrali, ginnastica, attività ricreative; in definitiva un centro culturale e sociale polivalente che impegni alla sua gestione il territorio circostante ed i suoi abitanti.

so, decideva di dare parere positivo alla concessione stabilendo alcune condizioni: in primo luogo, che l'iniziativa che si doveva concretizzare dovesse riguardare i servizi socio-sanitari con particolare impegno verso le esigenze degli handicappati; richieste queste già ritenute valide e riportate nella delibera di giunta approvata dal Consiglio comunale.

Domani a Livorno incontro con Mussi

LIVORNO — Domani, alle ore 21 nei locali della circoscrizione 1 (Via delle Sorrenti 178), Fabio Mussi, vicedirettore di Rinascente, interverrà sul tema «Accordi di maggioranza e unità nella sinistra nel dibattito fra i partiti: quali i vari obiettivi delle polemiche».

La struttura, restaurata e sistemata verrà trasferita al consorzio socio-sanitario che provvederà alla sua gestione secondo gli indirizzi ed i criteri espressi e dovrà ovviamente essere meglio utilizzata. Da parte degli enti locali, del consorzio dei quartieri, dovranno giungere risposte concrete, sempre più avanzate in direzione di una nuova qualità dei servizi. Con questo provvedimento si chiude positivamente a Grosseto un capitolo di rapporto fra vecchio tipo di concepire e gestire l'assistenza e nuovi orientamenti previsti dalla 382.

p. z.

Nella mattina di venerdì

A Volterra manifestazione dei contadini

L'iniziativa indetta dalla Confcoltivatori per lo sviluppo della Val di Cecina - Corteo e comizio

Nel recente attivo provinciale della Confcoltivatori della provincia di Pisa che si è tenuto a Fornacette sono state decise numerose iniziative di lotta e di mobilitazione per il rilancio di una politica attiva nel settore agricolo. Una di queste manifestazioni si terrà nella mattina di venerdì a Volterra. Vi parteciperanno tutti i lavoratori agricoli della Val di Cecina. Questa manifestazione, preparata con una serie di riunioni nei vari centri della valle si concluderà in piazza dei Priori con un comizio di Giuseppe Menichetti, presidente provinciale della Confcoltivatori e del presidente regionale dell'associazione Eno Canestrelli.

Fra gli obiettivi al centro della manifestazione (oltre ai temi generali relativi all'approvazione dei nuovi patti agrari, alla riforma delle pensioni e della previdenza, ai nuovi programmi in agricoltura) ci sono alcuni problemi specifici che vanno dalla richiesta di assegnazione immediata alle cooperative di tutte le terre abbandonate della val di Cecina al trasferimento in gestione ai contadini e fasce abbonamenti Rai; tasse e proprietà dell'ENEL.

Altri obiettivi sono la concessione dei cascami di vapore da utilizzare per coltivazioni agricole specializzate in serre e il sostegno al programma già impostato di valorizzazione della Val di Cecina della zootecnica e della pastorizia.

Tutti questi sono problemi che si inseriscono in un programma più generale di lotta per lo sviluppo dell'occupazione e il rilancio dell'economia della zona. La manifestazione prevede un concentramento a Saline di Volterra di tutti i mezzi meccanici, ed in particolare dei trattori della Val di Cecina, per raggiungere insieme Volterra.

Il concentramento è fissato in piazza dei Priori. Da lì partirà il corteo.

A Lucca si discute sulla zonizzazione per l'equo canone

L'abitato racchiuso dalle mura non è un'area urbana omogenea

Tutto il centro storico ritenuto dal documento del Comune come zona «E» Il Comitato comunale PCI propone due zone e chiede una revisione annuale

LUCCA — Quanto si pagherà d'affitto con l'entrata in vigore della legge sull'equo canone? Per fare il conto esatto manca il parametro della zonizzazione del centro storico. In un comunicato la sezione Tonelli e Bartolozzi del PCI ha definito inaccettabile e superficiale la proposta di considerare tutto l'abitato di Lucca racchiuso dalle mura come un centro urbano omogeneo. C'è infatti un valore diverso dall'«abitare» tra zone come Pelleria, Cittadella, Bastardo da una parte e Piazza grande, via Fillungo dall'altra.

Le prime reazioni e i primi commenti a questa proposta hanno evidenziato — al di là di un giudizio complessivamente positivo — il problema della zonizzazione del centro storico. In un comunicato la sezione Tonelli e Bartolozzi del PCI ha definito inaccettabile e superficiale la proposta di considerare tutto l'abitato di Lucca racchiuso dalle mura come un centro urbano omogeneo. C'è infatti un valore diverso dall'«abitare» tra zone come Pelleria, Cittadella, Bastardo da una parte e Piazza grande, via Fillungo dall'altra.

PCI. La valutazione è globalmente positiva sia per i criteri ispiratori che per le indicazioni operative contenute; in particolare è giusta la creazione di un ufficio Alloggi ed è opportuno precisare i compiti e fissare le forme e i tempi di organizzazione e di entrata in funzione; come giusta è l'impostazione del problema del Fondo sociale, ma anche qui occorre precisare i tempi e lo strumento democratico di gestione.

Per la zonizzazione i comunisti affermano che scorgetta da un punto di vista tecnico e urbanistico, e positiva per alcune scelte politico-culturali, la proposta non tiene conto sufficientemente degli aspetti socio-economici che caratterizzano l'attuale situazione del territorio comunale. Per un'interpretazione meccanica della legge e per la carenza di studi e di conoscenza scientifica non si giunge a individuare il giusto rapporto tra centro storico e semi-periferia, e non si individuano in maniera giusta gli edifici particolarmente degradati.

Per questo il comitato comunale del PCI propone di dividere l'intero delle Mura in due zone: «centro storico», che dovrebbe essere formato dall'insieme degli edifici siti immediatamente a ridosso delle vie e delle piazze principali; e la semiperiferia che dovrebbe comprendere il resto del territorio». Anche per l'individuazione degli edifici o comparti di edifici particolarmente degradati, non ci si può limitare ai soli riferimenti urbanistici, occorre quindi individuarli in tutte le zone interessate (centro storico, semiperiferia) svolgendo un lavoro di ricerca, sia pure nei limiti dei ristretti tempi a disposizione.

I comunisti infine chiedono che il Comune si impegni ad una revisione annuale della zonizzazione, evitando che accenti l'espulsione dei ceti popolari dal centro storico (27 mila abitanti negli anni Cinquanta, poco più di 13 mila oggi).

r. s.

Pesante situazione a Pistoia all'officina riparazioni delle FS

Il tetto è stato «riparato» due anni fa ma dentro il deposito continua a piovere

In un capannone oltre cento lavoratori «coabitano» con i vagoni e delle elettromotrici — Un ambiente di lavoro malsano — Le maggiori responsabilità sono della direzione compartimentale

PISTOIA — Visto dal lato dove transitano i treni, il deposito locomotive delle F.S. di Pistoia appare estremamente curato ed abbellito nei minimi particolari: intonacatura nuova, giardini senza erbacce, cancelli in ordine. Più che un luogo di lavoro sembra una villetta. La realtà è profondamente diversa.

In un unico capannone ristretto (si può controllare da via Ciliegiole) oltre ai cento lavoratori devono coabitare anche i vagoni e le elettromotrici da riparare disposte in sei binari. Smontaggio dei carrelli, verniciatura, manutenzione di tutti i lavori meccanici di restauro del materiale rotabile vengono effettuati in questo capannone.

Le responsabilità fra le due ditte che hanno compiuto i lavori non è ancora messa in grado di proteggere gli operai dalla pioggia. Intanto l'acqua continua ad entrare (di sopra e di sotto) nell'angusto capannone, grazie anche all'insufficienza delle fognature che non sono in grado di assolvere al loro compito.

Chiuso l'ufficio postale a Polverara (Scansano)

Bisogna fare chilometri per imbucare una lettera

ROMA — L'amministrazione delle Poste, dopo la chiusura dell'ufficio della zona agricola «Frassinone» della provincia di Grosseto, ha deciso ora di eliminare quello di «Polverara» nel comune di Scansano.

Il provvedimento è stato attuato il 30 settembre. La popolazione che già aveva tentato inutilmente di far recedere l'Amministrazione delle Poste dalla decisione, si è riunita, nei giorni scorsi, in assemblea, manifestando la più netta opposizione alla linea messa in atto, che priva una larga zona agricola di un servizio di così grande importanza (pagamento pensioni, di un importo annuo di circa 100 milioni; versamenti di imposte e tasse; abbonamenti Rai; tasse e bolli automobilistici; bollette Enel, Sip ecc.).

Il compagno sen. Chielli ha, in questi giorni, interrogato il Ministro delle Poste e telecomunicazioni per sapere se non ritenga necessario modificare la misura perimetrale di raffronto e valutazione in uso nelle poste per decidere la chiusura di uffici e agenzie, evitando così provvedimenti negativi, come questo che colpisce le popolazioni contadine del Grossetano.

Il conte Averardo, invece, ha scelto la strada dell'imprenditoria, e, tramite i suoi tecnici, il fattore Mazzi e l'amministratore Milani ha presentato i suoi progetti alle organizzazioni sindacali, alle forze politiche ed ai rappresentanti degli enti locali presenti alla conferenza di produzione. L'azienda agraria Casagrande, infatti, appartiene al conte Averardo Bossi Pucci Serristori, che l'ha ereditata dalla nonna, la contessa Sofia, deceduta alcuni mesi fa. Ora, com'è noto, la nobildonna non rifugge tanto per il proprio spirito imprenditoriale, quanto per il parassitismo, addirittura perché si esercitava al tiro a segno contro le gambe di giovani tedeschi in vacanza.

Il conte Averardo, invece, ha scelto la strada dell'imprenditoria, e, tramite i suoi tecnici, il fattore Mazzi e l'amministratore Milani ha presentato i suoi progetti alle organizzazioni sindacali, alle forze politiche ed ai rappresentanti degli enti locali presenti alla conferenza di produzione. L'azienda agraria Casagrande, infatti, appartiene al conte Averardo Bossi Pucci Serristori, che l'ha ereditata dalla nonna, la contessa Sofia, deceduta alcuni mesi fa. Ora, com'è noto, la nobildonna non rifugge tanto per il proprio spirito imprenditoriale, quanto per il parassitismo, addirittura perché si esercitava al tiro a segno contro le gambe di giovani tedeschi in vacanza.

Rapinati 5 milioni in provincia di Siena

SIENA — Armi alla mano, due giovani hanno rapinato ieri mattina poco dopo le 11 l'agenzia del Monte dei Paschi di Siena a Chiusdino, portando via 5 milioni di lire.

Per esempio, la verniciatura distribuisce i suoi «odori» in parti uguali a tutti i lavoratori. Ma gli spazi riservati agli operai impegnati in questo delicato settore delle F.S. sono ulteriormente limitati. Infatti, lungo i corridoi di lavoro, fra i binari e il binario, vi sono disegnati dei cerchi con gesso bianco che indicano spazi dove non è consigliabile stare quando piove perché il gocciolano le perde d'acqua dal tetto.

L'acqua è comunque sempre presente. Si ritrova anche dentro i pozzi di lavoro (con gradini lstanti in ferro) per la riparazione della parte inferiore delle vetture. E pensare che il tetto fu «riparato» (così la dizione ufficiale) con una spesa di 70-80 milioni due anni fa e che per un scarico continuo

Presentato a Figline il piano di ristrutturazione

L'azienda «Casagrande» guarda al futuro

Quando un conte sceglie la strada dell'imprenditoria - La conferenza organizzata dalla proprietà - Cereali, uva, olive e frutta: questa la produzione

A Figline Val d'Arno si è svolta la conferenza di produzione della azienda agraria Casagrande nel corso della quale è stato presentato un piano generale di ristrutturazione della fattoria. L'iniziativa presenta alcuni aspetti singolari e due soprattutto sono balzati agli occhi dei presenti: il fatto che, contrariamente a ciò che avviene di norma, la conferenza sia stata organizzata dalla proprietà e le caratteristiche della proprietà. L'azienda agraria Casagrande, infatti, appartiene al conte Averardo Bossi Pucci Serristori, che l'ha ereditata dalla nonna, la contessa Sofia, deceduta alcuni mesi fa. Ora, com'è noto, la nobildonna non rifugge tanto per il proprio spirito imprenditoriale, quanto per il parassitismo, addirittura perché si esercitava al tiro a segno contro le gambe di giovani tedeschi in vacanza.

Il conte Averardo, invece, ha scelto la strada dell'imprenditoria, e, tramite i suoi tecnici, il fattore Mazzi e l'amministratore Milani ha presentato i suoi progetti alle organizzazioni sindacali, alle forze politiche ed ai rappresentanti degli enti locali presenti alla conferenza di produzione. L'azienda agraria si estende nella vallata dell'Arno su una superficie di quasi settecento ettari, occupa 171 lavoratori salariati, ha un grado di meccanizzazione medio, il piano, che ha invitato l'azienda a non rinchiusersi in una logica puramente aziendale ed a stabilire contatti con le altre unità produttive, i coltivatori diretti, le imprese associative della zona.

Tutte idee in linea con gli orientamenti nazionali e regionali, per la cui messa in atto, preista in un arco di tempo non inferiore ai 5 anni, sono necessari 508 milioni. L'azienda intende rilevare una parte attraverso la vendita di beni immobili, e per il resto si spera nei finanziamenti pubblici.

Questi prodotti vengono commercializzati prevalentemente nella zona valdarnese. Il piano di ristrutturazione prevede un ammodernamento delle strutture: il potenziamento delle produzioni di incremento e la riqualificazione della manodopera.

Nei corso del dibattito che si è aperto dopo la relazione introduttiva del fattore non sono mancati apprezzamenti positivi per lo sforzo compiuto dalla proprietà per indicare una prospettiva di sviluppo produttivo ed occupazionale della fattoria. Qualcuno

Anche quest'anno niente doppi turni a Rosignano

ROSIGNANO — Anche per il corrente anno scolastico non verranno effettuati i doppi turni. Contemporaneamente, nei due circoli didattici esistenti nel territorio continueranno le esperienze della scuola a tempo pieno e di quella integrata. L'altro aspetto importante è che a tutti i bambini in età prescolare è assicurata la frequenza alla scuola per l'infanzia.

Un fatto importante che fa guardare con fiducia ai prossimi anni è la costruzione, a Rosignano Solway, della nuova sede dell'Istituto Industriale, per la quale la Provincia di Livorno ha già bandito la gara d'appalto. Anche nella ipotesi che la nuova scuola venga adibita a sede della scuola media superiore in ossequio alla riforma, libererebbe il vecchio edificio dove oggi ha sede, insieme al professionale, l'istituto industriale. Verrebbero così acquistate gran parte delle strutture in fin dal prossimo anno scolastico per gestire le deleghe concesse ai comuni in forza del decreto 616 per l'assistenza alle scuole.

La richiesta viene quindi rivolta all'ufficio lavori delle F.S. che ha rimbalzato all'ufficio acque. Poi si perde ogni traccia e di tutti questi passaggi, gli unici a subire il danno restano gli operai che ancora oggi sono costretti a lavarsi in locali pagati fuori dal capannone (in inverno questa situazione non è certamente gradevole).

Sull'incendio di Viareggio un telegramma della Regione

L'incendio che a Viareggio ha gravemente danneggiato le strutture dello stabilimento balneare «Principe di Piemonte», passato in gestione all'amministrazione comunale, è stato esaminato nella riunione di questa mattina dalla giunta regionale toscana.

La giunta regionale ha rilevato come il gesto vandalico — un vero e proprio attentato — abbia danneggiato gli impianti di una struttura alla quale il Comune ha affidato un importante ruolo sociale.

In questo senso la giunta regionale ha inviato al sindaco di Viareggio, Paolo Barsacchi, un messaggio di piena solidarietà. È previsto per i prossimi giorni un incontro di una delegazione del Comune di Viareggio con il presidente Mario Leone e la giunta regionale.

Nonostante le difficoltà che incontrano gli enti locali, si sta comunque realizzando, a totale carico del Comune, il piano che fu presentato alla Regione nel 1975. Il mancato finanziamento ebbe giustificazione nelle condizioni assai buone che il settore dell'edilizia scolastica presentava a Rosignano, rispetto al re-

g. n.

g. b.



Primo bilancio per le terre incolte

PISA — Le cooperative che hanno ottenuto le terre incolte in provincia di Pisa al termine della prima stagione di lavoro tirano le somme dell'attività svolta: entro il prossimo novembre i soci delle coop. e dei lavoratori delle altre aziende, si incontreranno con gli amministratori ed i politici che tanta parte hanno avuto nelle trattative per il ritorno alla produzione delle campagne abbandonate.

Fino ad oggi la firma del contratto di affitto tra coop. e azienda agricola di Coltano in zona di possessore di oltre 300 ettari da parte delle cooperative hanno permesso l'avvio di un nuovo processo produttivo nella zona ed hanno consentito ad alcuni cooperative di compiere le prime esperienze nel settore. La cooperativa Le Rene ha già lavorato 50 ettari di terreno rendendolo pronto per le prossime semine dei cereali e del foraggio e ha seminato oltre 80 ettari a grano. La cooperativa dei «Giovani senza terra», La Avola, ha avuto il terreno e ne ha lavorato oltre 40 ettari.

a. la.

USATO

SCAR - AUTOSTRADA
La nostra OFFICINA DI ASSISTENZA GARANTISCE LA GARANZIA.
Via di Novoli 22
Tel. (055) 430.741

Caro automobilista

Oggi comprare una vettura usata è diventato un investimento di denaro di rilevante entità. Quindi STAI ATTENTO a quello che compri e a dove lo compri.
SCAR AUTOSTRADA
Via di Novoli 22 FIRENZE
TEL. (055) 430.741

Clamorosa supervendita!

ALLO

SPENDIBENE - EDILIZIO di Pisa

- CON LA SUPER VENDITA ESTIVA A PREZZI DI REALIZZO (provare per credere)
- I vasca bianca (170 x 70) L. 27.000!! 1° scelta
- Sanitari bagno (4 pezzi vetrina) L. 36.000 la serie
- Piastrelle decoro rivestimento L. 2.100 m² sc. cont.
- I forno da pane in refrattario L. 50.000!! completo
- Pavimenti in monocottura durissima 2° scelta L. 3.000!! mq.
- Porte laccate pronte complete di serratura L. 57.000!! 1° scelta
- Parquet rovere ed eucalipto L. 5.500!! mq.
- Grill da giardino - completo di girarosto elettrico L. 120.000!! l'uno
- e 100 altri articoli (moquette - rubinetterie - armadi - bagno - cammetti - ceramiche) a prezzi di puro costo

STOP ALL'AUMENTO DEI PREZZI
ORARIO: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,33